



L'uomo pellegrino

da *L'uomo al punto*

Daniello Bartoli

Caducità vs eternità

Da *L'uomo al punto* (ovvero *in punto di morte*, come recita il sottotitolo) riportiamo la parte iniziale e quella finale del capitolo intitolato *L'uomo pellegrino*. L'autore si sofferma sul tema della provvisorietà della vita, in cui gli uomini sono tutti pellegrini o passeggeri, per invitare infine al confronto tra l'insignificanza delle cose terrene e la grandezza delle cose eterne, fra la transitorietà dell'esistenza e il destino di immortalità che la fede religiosa assicura all'uomo.

L'uomo pellegrino

Tutti siam qui giú¹ passeggeri: e chi piú tosto e chi piú tardi secondo la piú o men lunga via della vita, arriviamo al termine². Io ho veduto spicciar³ bolle e fontane d'acqua dolce in fondo al mare, e morir quivi stesso ove⁴ nascono: e questi sembrano essere i bambini che in corpo alle lor madri, dove riceveron⁵ la vita, la perdono⁶. Altre ne ho vedute sgorgar di sotterra in su 'l lito⁷, altre alquanto piú giú dalla lungi⁸, e queste e quelle in pochi passi entrare a perdersi in mare: e paiommi⁹ i fanciulli che in piú o men breve spazio di vita si dileguan dal mondo¹⁰. Havvi¹¹ i ruscelli, cui direm¹² l'età giovanile; e i fiumi che dalle fonti alle foci hanno un grande spazio e fanno un lungo corso: que'ses-
5 santa, ottanta e cento anni di vita sono altrettanti di via, per cui finalmente anch'essi giungono a votarsi¹³ nel mare. E qual¹⁴ viene tutto disteso in su 'l piano fra rive erbose e fiorite e da amendue¹⁵ le sponde ombreggiate d'alberi sempre vivi; qual discende, e sovente precipita e si dirompe¹⁶ giú per balzi e dirupi; altri menano acque limpide e cristalline; altri torbide e lezzose¹⁷; alcuni romoreggiano e fanno udirsi a grande spazio da lungi; altri, cheti e piacevoli, menan piú acqua che strepito: e così dell'altre maniere,
10 in cui ben si rassembrano¹⁸ le diverse condizioni, stati, affari delle vite degli uomini; oltre a que' non pochi che nel piú bello del correre scontrano¹⁹ tutto improvviso tra via una qualche voragine che interi interi gli²⁰ assorbe, inghiotte e sotterra: e sono i tanti a' quali le violenti maniere che v'ha²¹ d'uccidere, così in pace come in guerra, rompe la vita a mezzo.
20 [...] E con questo andar voi passando, e passando con voi le cose di qua giú, che tutte son transitorie, sempre piú v'accostate e alla fine giungete a quelle immutabili e perpetue quanto il sempre esser di Dio e il sempre durare dell'eternità.
Ciò presupposto, havvi uom²² che discorra²³ e non intenda quanto altrimenti²⁴ sian da vedersi, da pregiarsi²⁵, da procacciarsi le cose della via e quelle del termine²⁶, le cadu-

1. **qui giú**: sulla terra.

2. **al termine**: della vita stessa, cioè alla morte.

3. **spicciar**: sgorgare.

4. **quivi stesso ove**: nel punto, nel momento stesso in cui.

5. **riceveron**: riceverono.

6. **la perdono**: muoiono prima ancora di nascere.

7. **in su 'l lito**: sulla spiaggia.

8. **alquanto... dalla lungi**: a una profondità molto maggiore, da lontano.

9. **paiommi**: mi paiono.

10. **si dileguan dal mondo**: si allontanano dalla vita, muoiono.

11. **Havvi**: ci sono.

12. **cui direm**: ai quali potremmo paragonare.

13. **votarsi**: vuotarsi, gettarsi.

14. **E qual**: introduce il primo membro di una correlazione (*E qual viene...; qual discende...*, righe 11-12), che si ripete poi altre due volte (*altri...; altri... e alcuni...; altri...*, righe 13-15), a delineare sei diversi casi e caratteri di fiumi.

15. **amendue**: ambedue.

16. **si dirompe**: si disperde.

17. **lezzose**: puzzolenti.

18. **in cui... si rassembrano**: a cui assomigliano, in cui si riconoscono.

19. **scontrano**: incontrano.

20. **interi interi gli**: completamente li.

21. **v'ha**: ci sono.

22. **havvi uom**: c'è forse un uomo. Inizia qui una serie di sei interrogative retoriche, che introducono alle considerazioni conclusive sull'opposizione fra le *somme* e *grandi cose* dell'aldilà e le *frascherie* terrene (con relativo esempio del *passagger navigante*).

23. **discorra**: ragioni.

24. **altrimenti**: in diversa maniera.

25. **pregiarsi**: apprezzare.

26. **della via... del termine**: della vita (*via*)... della morte (*termine*).

che e le immortali, le menome²⁷ e le grandissime, le manchevoli²⁸ e l'eterne? Troverassi²⁹ pellegrin tanto privo di senno che, in viaggiando alla patria³⁰ dove ha ogni ben che ha in terra, se si avviene³¹ in un bel poggerello³², voglia mettervi casa? in una selvetta,³³ intorniarla di³⁴ muro e farsene un parco? in un castello di postura³⁵ deliziosa, farvisi cittadino? Troverassi passaggere sì mentecatto³⁶ che, convenendogli³⁷ navigar quattro o poche più settimane, tutto il suo amore adoperi, tutto il suo patrimonio consumi nell'abbellir la nave e fornirla di viveri per cento anni? Trovossi (solea dir quel gran cancelliere dell'Inghilterra e sant'uomo, Tomaso Moro³⁸), o udissi mai ricordare un prigioniero sentenziato³⁹ a morte, sì che non gli si faccia l'alba di verun dì che egli ragionevolmente non tema di non doverne veder la sera,⁴⁰ e non pertanto⁴¹ in null'altro pensi e studi e procacci che in adornarsi la carcere, incrostarne le pareti di marmi condotti d'Africa, metterne a fregi d'oro la volta e lasciar quivi pompose iscrizioni e memorie di sé immortali? Ben avverrà (disse il savissimo Epitteto⁴²) che un passagger navigante tocchi terra tal volta: e smonterà e, passo passo, per su la spiaggia⁴³ lungo il mare andrà cogliendo conche, nicchi, conchiglie⁴⁴, curiose pietruzze e cotali altri getti⁴⁵ del mare; ma continuo⁴⁶ coll'un occhio alla preda e coll'altro alla nave, osservando se salpa il ferro⁴⁷, se mette in punto di⁴⁸ levarsi la vela: e in udendo⁴⁹ la voce, il grido che richiami i passeggeri, senza più⁵⁰ gitta quel suo fanciullesco tesoro e a tutta corsa inviasi⁵¹ a rimontar su la nave e rimettersi in viaggio. Così egli⁵²: e vale a far noi chiari⁵³ del quanto si debbano differenziare il termine e la via, le somme e grandi cose dell'uno dalle frascherie⁵⁴ dell'altra, usando queste sì ed in quanto⁵⁵ non ci ritardino, molto men ci disviin da quelle⁵⁶.

da *Trattatisti e narratori del Seicento*, a cura di E. Raimondi, Ricciardi, Milano-Napoli, 1960

27. **menome**: minime, più piccole.

28. **manchevoli**: destinate a venir meno, effimere.

29. **Troverassi**: si troverà.

30. **in... patria**: mentre sta tornando a casa, in patria.

31. **si avviene**: si imbatte.

32. **poggerello**: collinetta.

33. **in una selvetta**: (se si imbatte) in un boschetto.

34. **intorniarla di**: (voglia) circondarla, recingerla con un.

35. **postura**: posizione.

36. **mentecatto**: stupido; dal latino *mente captus*.

37. **convenendogli**: dovendo egli.

38. **Tomaso Moro**: Thomas More, autore di *Utopia* e cancelliere del re Enrico VIII, decapitato nel 1535.

39. **sentenziato**: condannato.

40. **sì che... la sera**: così che per lui non si faccia alba in nessun giorno senza che egli tema, a ragione, di non vederne la sera.

41. **non pertanto**: tuttavia.

42. **Epitteto**: filosofo greco (I-II secolo d.C.), esponente dell'ultimo Stoicismo; il suo *Manuale* sarà tradotto da Leopardi.

43. **per su la spiaggia**: sulla spiaggia.

44. **conche, nicchi, conchiglie**: sono tre sinonimi.

45. **getti**: cose rilasciate.

46. **continuo**: continuamente; avverbio.

47. **salpa il ferro**: si leva l'ancora e la nave salpa.

48. **mette in punto di**: è prossima a.

49. **in udendo**: quando, non appena sente.

50. **senza più**: senza indugio.

51. **inviasi**: si avvia.

52. **egli**: il *passagger navigante*.

53. **vale... chiari**: il suo esempio serve a renderci coscienti.

54. **frascherie**: sciocchezze.

55. **sì ed in quanto**: solo se.

56. **molto men... da quelle**: e ancor meno ci distolgano da quelle (dalle *somme* e *grandi cose* eterne).

Linee di analisi testuale

Moralismo e oratoria

Il passo ha un taglio chiaramente didascalico-moralistico, come l'intera opera di Bartoli d'altronde, fondata sul principio dell'utile come fine dell'arte. Lo stile è oratorio (si vedano ad esempio le lunghe correlazioni e le numerose interrogative retoriche), ma il tono non è severo, nonostante la gravità dell'argomento (che riprende ed elabora il tema biblico delle vanità), bensì caratterizzato dalla varietà e gradevolezza delle immagini. Si veda soprattutto la lunga serie di similitudini, metafore, analogie – tutte relative ai corsi d'acqua – con cui si descrive, nella prima parte, la caducità della vita umana (riga 8 e segg.): esse testimoniano un gusto naturalistico di matrice barocca (nella varietà della natura si manifesta la potenza creatrice di Dio) e una tendenza alla teatralità tipica della scrittura di Bartoli.

L'antitesi di fondo

Nella parte finale, la similitudine del *passagger navigante* che in una sosta del viaggio si sofferma a raccogliere conchiglie e *pietruzze* sulla spiaggia, ma è pronto a ripartire quando è il momento (riga 38 e segg.), introduce direttamente alla morale conclusiva, in cui è ribadita l'opposizione fra le cose eterne e le *frascherie* terrene, filo conduttore di tutto il passo. In questa netta antitesi fra terreno e celeste c'è il segno evidente dell'ideologia di Bartoli e anche la traccia del suo gusto per il chiaroscuro, tipicamente secentesco.

Lavoro sul testo

1^a
Prova
A

Comprensione complessiva

1. Rileggi con attenzione il passo proposto e riassumi il contenuto in non più di 10 righe.

Commento e approfondimenti

2. Individua e sottolinea nel testo tutte le figure retoriche.
3. Aiutandoti con le note di cui è corredato e con le *Linee di analisi testuale*, commenta il passo in non più di 15 righe.
4. Qual è l'intento dell'autore? (max 5 righe)

1^a
Prova

Redazione di una recensione

5. Scrivi (per il giornale d'Istituto) una recensione del capitolo intitolato *L'uomo pellegrino*, illustrandone sinteticamente i caratteri contenutistici e stilistici. Devi convincere i lettori, con valide motivazioni, che *L'uomo al punto* di Bartoli merita di essere letto. Non superare le due colonne di metà foglio protocollo.

3^a
Prova
A

Trattazione sintetica di argomenti

6. Rileggi il passo e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente il seguente argomento (max 20 righe), corredando la tua trattazione con opportuni riferimenti al testo:
Ideologia e moralismo in Bartoli.